



ISTITUTO COMPRENSIVO POLLINA - SAN MAURO CASTELVERDE

VIA LEONARDO SCIASCIA - FINALE 90010 POLLINA (PA)

Tel 0921426567 - Fax 0921426567

Codice Meccanografico: PAIC818003 - Codice Fiscale: 82000690824

PEO: paic818003@istruzione.it PEC: paic818003@pec.istruzione.it Sito Web: www.icpollinasanmaurocastelverde.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE **A.S. 2025/2026**



PREMESSA

L’ Istituto Pollina San Mauro Castelverde ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile di apprendimento attraverso una didattica per competenze ed inclusiva. Il processo che l’Istituto cerca di attuare è di creare un ambiente favorevole all’ inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

BES E NORMATIVA

I BES sono definiti dalla Classificazione internazionale del funzionamento (**ICF**) come “qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all’interazione tra vari fattori di salute (psicologico, motorio, comportamentale, relazionale) e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Un allievo ha un Bisogno Educativo Speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono l’apprendimento e richiedono interventi individualizzati.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si basa sulla visione globale della persona.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ha esteso a tutti gli studenti che presentano difficoltà nell’apprendimento il diritto a ricevere una didattica inclusiva e personalizzata (così come previsto dalla Legge 53/2003), ampliando il campo di applicazione. In particolare ha inserito nei BES anche quelle difficoltà di apprendimento che non sono certificabili, ma che comunque sussistono.

Tre grandi sotto-categorie:

- **Disabilità;**
- **Disturbi evolutivi specifici**
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale** (altri bisogni evolutivi speciali).

Inoltre la nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con BES, inserisce un paragrafo per gli **alunni plusdotati**, ossia ad alto potenziale intellettivo, definiti Gifted children in ambito internazionale.

Tutti gli alunni riconosciuti in situazioni di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo.

Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente. I documenti sono:

- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**): modello unico definito dal Decreto interministeriale 182/2020, poi modificato dal Decreto ministeriale 153/2023
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) in cui indicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative utili a realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati

DISABILITA'

- DISABILITA' INTELLETTIVA
- DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO
- DEFICIT SENSORIALE
- DEFICIT NEUROLOGICO
- DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- SINDROMI CROMOSOMICHE

LEGGE 104/92**PEI
SOSTEGNO, OEPA (AEC)****DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI**

- DSA
- ADHD
- DISTURBO AREA LINGUISTICA
- DISTURBO AREA NON VERBALE (DISPRASSIA)
- FIL
FUNZIONAMENTO INTELLETIVO LIMITE

LEGGE 170/10**PDP
(OBBLIGATORIO)****SVANTAGGIO SOCIALE,
LINGUISTICO, CULTURALE**

- ALUNNI DI PROVENIENZA ESTERA
- ADDOZIONI INTERNAZIONALI
- FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE
- SITUAZIONE SOCIALE, ECONOMICA, CULTURALE SVANTAGGIATA

NOTA MIUR 2563/2013**PDP
(SU DECISIONE DELLA SCUOLA)****ALUNNI PLUSDOTATI**

(CON ELEVATO POTENZIALE INTELLETTIVO O CON IPERDOTAZIONE COGNITIVA)

NOTA MIUR 562/2019**PDP**

(SU DECISIONE DELLA SCUOLA)

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano annuale per l’Inclusione (ex PAI) deve essere redatto dalle Istituzioni scolastiche e/o revisionato annualmente entro il mese di giugno.

Il PAI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative", è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l’importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali. Vanno tenute in considerazione, inoltre, le note prot. 1551 del 27 giugno 2013, con la quale il Miur ha diffuso un modello di PAI e la nota di chiarimento del 22 novembre 2013, secondo cui il PAI è un’ integrazione del Piano dell’offerta formativa, di cui è parte sostanziale.

DL 66/17 Art. 8 – Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti al 31/10/2025 (indicare il disagio prevalente) :	n°	Sc.Inf.	Sc. Prim.	Sc.Sec.I
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT.15 di cui			
<input type="checkbox"/> Minorati vista	1			1
<input type="checkbox"/> Minorati udito	14	3	5	6
<input type="checkbox"/> Psicofisici				
<input type="checkbox"/> Altro				
2. disturbi evolutivi specifici	TOT.5 di cui			
<input type="checkbox"/> DSA	5		1	4
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP				
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo				
<input type="checkbox"/> Altro				
3. svantaggio	TOT. di cui			
<input type="checkbox"/> Socio-economico				
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale				
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale				
<input type="checkbox"/> Altro				
	Totali	20	3	6
				11
	% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	Tot.15 di cui	3	5	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	Tot. __ di cui	I PDP saranno redatti entro il 30 novembre 2025 dai Consigli di Classe		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	Tot. __ di cui			

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		<input checked="" type="checkbox"/>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		<input checked="" type="checkbox"/>
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Funzioni strumentali / coordinamento		<input checked="" type="checkbox"/>	
Referenti di Istituto		<input checked="" type="checkbox"/>	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<input checked="" type="checkbox"/>	
Docenti tutor/mentor		<input checked="" type="checkbox"/>	

Altro:		
Altro:		

C. Involgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì	No
	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		

D. Involgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		x
	Altro:		
E. Involgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		x
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	x	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x	
	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Rapporti con CTS / CTI	x	
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		x
	Progetti integrati a livello di singola scuola		x
	Progetti a livello di reti di scuole		x
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x	
	Didattica interculturale / italiano L2		x
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		x
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		x
	Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x	
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2025 - 2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predisponde un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- 1. Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- 2. Funzione strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra), tiene i rapporti con la rete BES provinciale; struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

- 3. IL GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità, introdotti dal Decreto legislativo n. 96/2019).** • Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO(DM 182/20 art. 3 c. 8). La composizione del GLO è definita dall'art. 15 c. 10 della L. 104/92 modif. dal DL 96/19 e dal **Decreto Interministeriale M.I. 29.12.2020, n. 182**

ART.3

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogista ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

9. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

10. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Il 6 settembre 2023 è stato pubblicato il **Decreto 153** che corregge il DI 182 del 2020 e modifica gli allegati.

Articolo 2

1. All'articolo 3 del decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, le parole «ove esistente, lo psicopedagogista ovvero» sono soppresse;

b) al comma 7, le parole «psico-pedagogici e di orientamento» sono sostituite dalle seguenti:

«psico-pedagogici, di orientamento e di assistenza specialistica».

Si riunisce in diversi momenti dell'anno scolastico per la redazione del PEI entro il mese di ottobre (in versione provvisoria entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e per almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente:

- all'inizio dell'anno scolastico per approvazione del PEI valido per l'anno in corso.
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche in base ai bisogni emersi;
- un incontro finale entro il mese di giugno per la verifica conclusiva e la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno scolastico successivo.

* Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la loro rappresentanza.

4. GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): I compiti del GLI d'istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. I suoi componenti sono: dirigente scolastico, funzione strumentale per l'inclusione, insegnanti di sostegno, un rappresentante per ogni ordine di scuola scelto tra i docenti coordinatori di classe in cui sono inseriti alunni BES.

Il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno scolastico successivo.

Il PI viene, quindi, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'USR assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione provvederà ad un adattamento del PI, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva dell'organico alle classi.

5. Collegio Docenti: Delibera l'approvazione del PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

6. CdC: I CdC articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al CdC.

7. Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

.Personale socio-educativo:

- **Assistente all'autonomia e comunicazione:** Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.
- **Assistente igienico-personale:** si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.
- **Collaboratore scolastico:** Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.
- **Personale di segreteria:** collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

- Rapporti con CTS
- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili
- Progetti integrati a livello di singola scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si ritiene opportuno potenziare le attività di formazione ed aggiornamento dei docenti, curricolari e di sostegno, sulle metodologie per la didattica inclusiva di alunni con disabilità, DSA, BES.

In questi anni i docenti di ogni ordine e grado del nostro Istituto, hanno partecipato con successo ai corsi di formazione/aggiornamento sull'inclusione (Dislessia Amica I e II livello avanzato ottenendo per la nostra scuola gli attestati di scuola inclusiva, Referenti BES, Corso I e II livello per figure di Sistema, Pon Tic e Inclusione, Educazione Digitale Cremit, corso IDO su Autismo, webinar su Disabilità e nuovo PEI e Valutazione organizzati dal Miur e altri Enti di formazione accreditati, corso di formazione per il personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità, corso sulle nuove tecnologie per l'inclusione (Robot NAO).

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno tenendo anche conto degli alunni in ingresso delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del PI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. L'azione della nostra scuola è di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni come indicato dalla C.M.8/2013, dal Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e dal Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

La normativa recita: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, indicate al DM 12 luglio 2011, pag. 28).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;

- tenere presente:
 - la situazione di partenza degli alunni
 - i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
 - i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
 - le competenze acquisite nel percorso di apprendimento
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP

Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti alla comunicazione e figure di sistema. E' presente una Funzione Strumentale sull'area Inclusione e Integrazione.

Si evidenzia una positiva collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti i quali si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: • Attività laboratoriali (learning by doing) • Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) • Tutoring • Peer education • Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, in particolare:

- CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)
- CTS (Centri Territoriali di supporto)
- ASL Cefalù e ASL Palermo (Aiuto Materno, Autismo)
- Servizi sociali del territorio
- Comune

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie assumono un ruolo fondamentale di raccordo fra la scuola e l'alunno per la realizzazione del processo formativo e di inclusione. Esse sono coinvolte sia in fase di progettazione didattica che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP, la partecipazione agli incontri con il GLO per la stesura di PEI e PDF, la partecipazione attiva alla Giornata dell'Inclusione e a tutti gli eventi e progetti organizzati dalla scuola che intendono espletarsi attraverso il coinvolgimento del territorio.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto con bisogni educativi speciali si provvederà a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona; monitorare l'intero percorso; favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. In base alle effettive capacità degli

alunni e alle diverse situazioni di disagio, viene elaborato un PDP o un PEI (nel caso di alunni con disabilità) in cui vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, attività e strategie educativo-didattiche, iniziative integrate tra scuola e realtà educative o socio/assistenziali del territorio, modalità di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato utilizzando le risorse esistenti, secondo le loro competenze. Gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, gli educatori e gli alunni tutor costituiscono una risorsa importante per favorire e migliorare l'inclusività e l'integrazione dei discenti. Si cercherà di valorizzare anche gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Potenziare e rendere più agevoli i contatti e/o gli incontri con gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Territorio. - Potenziare gli incontri istituzionali con i referenti dei Servizi Sociali. – Rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività. – Rafforzare i rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L' Istituto promuove attività didattiche tra i vari gradi scolastici e in particolare tra le classi - ponte, privilegiando la didattica laboratoriale.

Si potenzieranno le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio.

Aggiornato per l'anno scolastico 2025 – 2026

La Funzione Strumentale Prof. Giusi Nicolosi

Deliberato nel Collegio del

Il Dirigente Scolastico

prof. Felicia Fichera